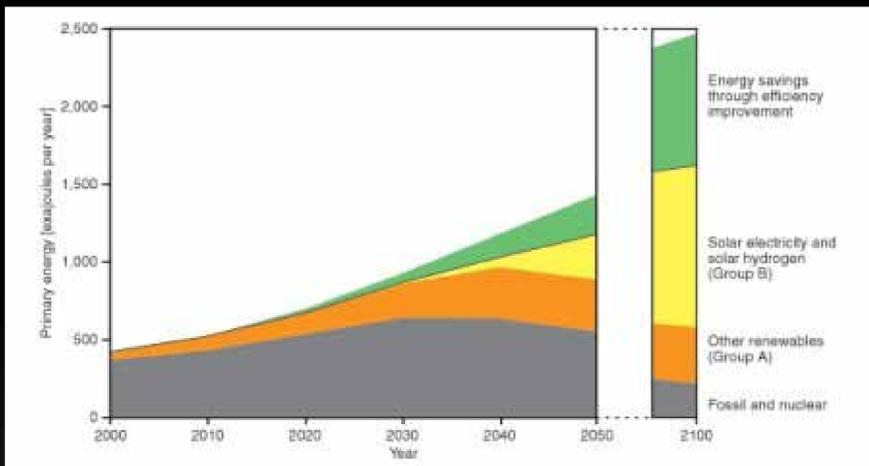


## L'ENERGIA DEL FUTURO

### LOTTA ALLA POVERTÀ ENERGETICA E VERSO LA SOSTENIBILITÀ

L'attuale abbondanza energetica ci ha portato a dimenticare i ritmi della biosfera. La più grande sfida per realizzare una infrastruttura energetica basata prevalentemente sull'energia solare rinnovabile sarà pertanto di natura culturale piuttosto che tecnologica.

Un futuro in cui tutti gli abitanti della Terra possano contare su un minimo consumo energetico senza che da questo ne derivino danni per l'ambiente, comporta una radicale trasformazione dei sistemi di produzione e consumo dell'energia e quindi dei nostri stili di vita. Secondo il CTGC, equità sociale e lotta alla povertà energetica dovrebbero comportare che i 2.400.000.000 esseri umani oggi privi di elettricità o di altre forme moderne di energia possano disporre di almeno 500 kWh/procapite entro il 2020, di 700 kWh nel 2050 e 1000 kWh nel 2100. È possibile una società a più bassa intensità di energia? Possiamo immaginare una società che si sviluppi senza aumentare i flussi di energia? Sono gli standard economici di crescita gli unici sui quali puntare per lo sviluppo? Gli status symbol possono essere ridefiniti?



Scenario del Consiglio Tedesco  
per il Cambiamento Globale (2004)

Nessuno di noi può prevedere il futuro, ma senz'altro lo possiamo esplorare e studiare in base all'evolversi delle nostre conoscenze. È quanto fa da oltre dieci anni il Consiglio Tedesco per il Cambiamento Globale (CTCG), il cui lavoro di ricerca ha condotto all'elaborazione di uno scenario ritenuto esemplare per trasformare l'attuale sistema energetico globale.

Alla base di questo scenario ci sono due fondamentali ragioni: proteggere i sistemi naturali a base della vita sulla terra e combattere la povertà energetica. Per rispondere a queste due esigenze il CTGC ritiene che si debba costruire nel XXI secolo un sistema energetico basato essenzialmente sull'energia solare rinnovabile. Nel 2100 il mondo dovrebbe consumare energia solare rinnovabile per l'85% circa sul totale, contro l'attuale 13,6%.